

ALZATI

IL CORAGGIO DELLA VERITA'

EUROPA

vol.7

Jawad Ali Ahmad

Scout, 9 anni.
Caduto sotto i bombardamenti in Libano.



Indice

P. 4

Alzati Europa!

P. 6

Rischio Eutanasia
di Massimo Gandolfini

P. 8

Congressi Gioventù Nazionale Lombardia

P. 10

Raccolta solidale per il Libano

P. 12

I nostri anni per l'Italia
intervista a Fabio Roscani

P. 16

Assemblea Coldiretti "L'Italia del cibo"

P. 18

L'intergruppo demografia
ricevuto da Papa Leone XIV

P. 20

"Il grande bavaglio"

P. 22

Interrogazioni parlamentari

P. 30

Orgogliosi di scegliere la vita!

P. 32

Approvato il nuovo
regolamento rimpatri e NGT!

P. 34

Interventi in Assemblea plenaria

P. 38

Attività territoriali

P. 47

Attività istituzionali





Alzati Europa!

Il coraggio di dire che 2 più 2 fa quattro, il coraggio di affermare che le foglie in estate sono verdi. Il coraggio di affermare l'ovvio e la realtà.

Questo è il coraggio che ogni giorno vado cercando dentro di me e nelle persone che mi sono a fianco in questo percorso al servizio di tutti voi e al servizio di qualcosa di più Alto.

Un coraggio all'apparenza banale e scontato ma che di banale e scontato non ha nulla.

"Come è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire" insegnava il maestro a Battiato e così anche noi stiamo imparando quanto sia difficile trovare coraggio dentro il conformismo complice dei nostri giorni.

Non passa giorno in Europa che ci risparmi dalla deriva anti-cristiana, dall'indottrinamento dei più deboli, dall'attacco alla vita ed alla sua dignità, dalla manipolazione mediatica, dalla divisione preconcepita e ideologica, dall'attacco alla tradizione in tutte le sue forme.

Per noi, che vogliamo fare una politica più alta e più profonda, una politica che preceda finanche la politica stessa è a volte difficile orientarsi in un mondo fatto di compromessi al ribasso e di direzioni sempre più incerte.

Dai temi etici a quelli di carattere economico, dell'immigrazione alle politiche del lavoro, dell'agricoltura alla

politica internazionale ciò che sto cercando di fare è di portare una visione radicata alla realtà e alla verità.

Non è sempre semplice trovare il modo di farlo poiché la verità non è solamente una parola da recitare ma qualcosa da riconoscere con umiltà, da custodire con amore e poi da difendere con coraggio e onore.

Eppure, nonostante qualcuno vorrebbe vederci cedere, capitolare di fronte alle difficoltà, agli impedimenti burocratici e alla imponente forza economica e mediatica di un sistema talmente pervasivo da entrare nelle vite, nelle case e nelle menti di ognuno, noi non molleremo.

C'è qualcosa che non può essere calcolato da coloro che vogliono sovvertire la realtà e convincerci della menzogna.

La forza dell'amore, la compattezza di una comunità che affronta la vita con la speranza e con il sorriso di chi sa che in ogni caso la verità vince sempre.

È questo che mi dà la forza di non girarmi dall'altra parte di fronte al male e alle ingiustizie: sapere di avere al mio fianco una comunità di persone vere che ogni giorno fanno la propria parte in famiglia, sul lavoro, nella società, in politica, persone che hanno deciso di credere ancora.

ALZATI EUROPA

Ed è questo che mi dà il coraggio della verità.

Ogni giorno me lo ripeto: non puoi girarti dall'altra parte. Non puoi farlo quando l'innocenza dei più piccoli è violata da chi parla di bambini trans, non puoi farlo quando generazioni intere vengono spazzate via da guerre ingiuste, non puoi farlo quando qualcuno sputa sui sacrifici di una vita di tante famiglie, non puoi farlo quando la vita nascente e più fragile viene definita uno scarto, non puoi farlo quando i giovani attorno a te cadono nel vortice della disperazione e delle dipendenze, non puoi farlo quando la nostra Fede e la nostra Patria sono sotto attacco.

Non lo farò perché sento forte la responsabilità di entrare in questa casa in fiamme che è l'Europa e portare in salvo con noi più persone possibili.

Non lo farò perché ho voi al mio fianco.

Questo è il momento del coraggio della verità.

E per affermarla abbiamo bisogno di ancora più attenzione, organizzazione e preparazione.

La rivoluzione della verità ha bisogno di uomini e donne pronti. Tocca a noi, coraggio!

Paolo Inselvini



RISCHIO EUTANASIA

UN PUNTO DI NON RITORNO

di Massimo Gandolfini

Medico neurochirurgo e psichiatra bresciano, già direttore del Dipartimento di Neuroscienze della Fondazione Poliambulanza, è presidente dell'Associazione Family Day – Difendiamo i Nostri Figli ed è noto per il suo impegno pubblico sui temi bioetici e familiari in Italia.



In questi ultimi mesi è ritornato alla ribalta della cronaca e del dibattito pubblico il tema della cosiddetta “morte assistita”, cioè liceità e legalizzazione della morte scelta e provocata, tramite suicidio medicalmente assistito e/o eutanasia. Negli anni 2006-2010, il dibattito politico-culturale fu molto intenso, legato soprattutto al “caso Englaro” – la giovane che si trovava da anni in stato vegetativo persistente, morta dopo sospensione delle cure di sostegno vitale – ed è di recente riemerso, a seguito di un altro caso di cronaca, il “caso DJ Fabo”, giovane tetraplegico accompagnato in Svizzera da Marco Cappato, per essere sottoposto a suicidio assistito. Prima di entrare nel dettaglio, è utile affrontare il tema di fondo, cioè quale sia la natura, l'essenza, l'ontologia, del diritto all'interno di una società caratterizzata da un alto grado di civiltà. Il diritto nasce per individuare, tutelare e difendere un “bene”, cioè un “qualcosa” che garantisce al massimo il benessere di ciascun essere umano e della comunità. Essendo così, il punto di riferimento non può che essere la legge naturale, il cui rispetto è garanzia di vita “buona”, tanto quanto l'opposto – cioè la manipolazione o, peggio, la negazione – è garanzia di “disumanità” che spalanca le porte del male. Il diritto è la scoperta di ciò che c'è, evitando di inventare leggi frutto dell'ideologia dominante. Sta proprio qui la profonda differenza fra “diritti umani” e “diritti civili”. Diritti umani sono la vita, la libertà, l'uguaglianza, la salute e fondano la comunità civile; diritti civili sono prodotti della cultura del momento,

del pensiero dominante in un dato tempo storico, come il divorzio, l'aborto, la procreazione assistita, la maternità surrogata, la morte scelta medicalmente assistita, l'eutanasia. Non si tratta, dunque, di diritti che l'uomo scopre indagando la natura, ma che – al contrario – “inventa”, costruisce artificialmente, succube dell'ideologia. Un esempio concreto è la drammatica storia delle leggi razziali, figlie della cultura del “primato della razza”. E' sotto gli occhi di chiunque – oggi! – che quelle leggi violavano brutalmente la legge naturale – la vita, la libertà, l'uguaglianza – eppure quelle leggi furono approvate e formulate attraverso il meccanismo parlamentare della “maggioranza”. A riprova – se mai ce ne fosse bisogno – che non è la “maggioranza legale” che garantisce l'eticità e la moralità di una scelta. Il Processo di Norimberga (1945/46), affrontando gli orrori dei lager nazisti, si sviluppò proprio attorno alla questione della “legalità” e della coerenza alle leggi dello Stato, anche quando esse siano palesemente immorali. Anche oggi, stiamo vivendo il pericoloso equivoco per cui ciò che è “legale” diviene automaticamente “morale”, o almeno tollerabile! Pensiamo alla legalizzazione dell'aborto. Pensiamo alla pressante ideologia che pretende che l'aborto sia diritto universale dei cittadini. Aborto, etimologicamente, deriva dal verbo latino “aboriri”, che significa “morire, venir meno”. Dunque, legalizzare l'aborto e invocare il “diritto” d'aborto, vuol dire legalizzare, e far diventare “diritto”, l'uccisione di un bimbo vivente nell'utero

materno! Dunque, è morale uccidere un essere umano innocente, indifeso, fragilissimo? Con la legge 194, in Italia, l'aborto è legale, ma può essere considerata un'azione morale e, quindi, un "bene" da valorizzare come "diritto"? Si tratta del male istituzionalizzato, di quelle "strutture di male" che San Giovanni Paolo II condannò duramente con l'Enciclica "Evangelium Vitae". All'interno di questo contesto, va affrontato il tema del suicidio assistito, partendo da una domanda: "E' necessaria, o almeno utile, una legge che preveda e regolamenti questa condizione?". Il tema è diventato pressante soprattutto alla luce di due passaggi istituzionali: la legge 219 del 2017 (Disposizioni anticipate di trattamento e Consenso Informato) e la sentenza 242/19 della Corte Costituzionale. Entrambi questi documenti hanno aperto – di fatto – la strada verso la legalizzazione della morte scelta ed assistita. E' vero che non si esplicita mai il concetto di "diritto" al suicidio, ma – di fatto – da una parte si consente la sospensione delle cure di sostegno vitale e dall'altra si depenalizza l'aiuto al suicidio. Nel 2022, la Camera dei Deputati aveva già approvato il Pdl 104, detto "Pdl Bazoli", primo firmatario, ma la successiva caduta del Governo aveva impedito il passaggio al Senato. Purtroppo, l'attuale minoranza parlamentare (PD, Movimento 5 Stelle, AVS, +Europa) hanno ripresentato quel Pdl nelle commissioni del Senato, provocando – in un certo senso – i partiti della maggioranza a scrivere un proprio Pdl, firmato dai Senatori Zanettin (FI) e Zullo (FdI), con l'intento di "limitare il danno" prevedendo dei passaggi più restrittivi rispetto sia al Pdl Bazoli che alla Sentenza 242. Entrare nei dettagli di questo disegno di legge richiederebbe uno spazio non fruibile in questo articolo e, quindi, mi limiterò ad esprimere l'orientamento di fondo che larga parte del mondo pro-life sostiene ed ha sostenuto nelle audizioni parlamentari. Innanzitutto, dobbiamo affermare con determinazione che normare il suicidio assistito è inutile, pericoloso e dannoso. **INUTILE:** fermo restando che il Parlamento è sovrano e non ha nessun obbligo

di legiferare (la Consulta ha rivolto un "caloroso" invito, ma non ha alcun potere di pretendere!), i Paesi che al mondo hanno legalizzato suicidio assistito/eutanasia sono 13 su 195. Nella nostra Nazione ci sono ben altri problemi da risolvere, e non c'è alcun bisogno di "morte assistita". Caso mai c'è tanto, ripeto tanto, bisogno di garantire le cure palliative, come voluto dalla Legge 38/2010, ancora pesantemente carenti, soprattutto nelle regioni del Sud. **PERICOLOSO:** diceva il bioeticista (non cattolico) Daniel Sullivan che quando si toglie qualche filo ad una tela, tutto il tessuto si lacera in breve tempo. Se si apre uno spiraglio, anche piccolo e presidiato da tanti "paletti", al principio di inviolabilità e indisponibilità della vita umana, in breve tempo ogni restrizione cadrà. Lo possiamo affermare con certezza, perché così è accaduto in tutti, ripeto tutti, i Paesi che hanno legiferato in quel senso. **DANNOSO:** ogni legge è dotata di un forte impatto culturale e pedagogico. Consegnare la vita umana all'autodeterminazione di ogni singolo, ha il significato culturale di ridurre la vita ad un bene di consumo privato, ad una "cosa" di cui liberamente disporre, proprio come ogni altro oggetto e, di conseguenza, ad una drammatica banalizzazione del valore della vita. Certamente, le vittime in prima linea saranno le persone più fragili, più deboli, più "inutili" nell'ottica della massima efficienza, con il mantra di limitare le spese improduttive, e si passerà dal "diritto" al suicidio, al "dovere" di togliersi di mezzo. Sta accadendo nei Paesi Bassi e in Canada, dove il numero di morti per suicidio assistito ed eutanasia è in drammatico aumento, anno dopo anno. La stessa Corte Costituzionale ha colto questo pericolo e ha sentenziato in tal senso (Sentenza 66/2025) ma, purtroppo, sappiamo bene, che al di là delle buone esortazioni, contano i fatti ... e i fatti sono che si apre la strada alla legalizzazione della morte assistita. Oggi, in Canada, il 5% di tutte le morti avviene per eutanasia! Siamo in piena "cultura dello scarto" come ci ha insegnato Papa Francesco e ha ribadito Papa Leone pochi giorni fa. Vorrei lasciare alla coscienza di ciascuno il dovere di una riflessione seria e profonda, soprattutto se credenti nel Vangelo e nel Magistero della Chiesa, al fine di uscire dalle ambiguità del politicamente corretto. Parecchi secoli prima di Cristo, il profeta Isaia metteva in guardia da coloro che chiamano "bene il male e male il bene", senza dimenticare San Tommaso d'Aquino: "**Se in qualcosa si discosta dalla legge naturale, non sarà una legge, ma una corruzione della legge**".



 **Brescia**

Congresso Gioventù Nazionale Brescia

Sabato 9 maggio abbiamo scritto un'altra pagina importante per la nostra comunità politica con l'elezione di Filippo Consoli a Presidente di Gioventù Nazionale Brescia!

Un pomeriggio pieno di giovani, idee, valori, determinazione e orgoglio. Mentre altri si arrendono al declino, noi scegliamo di combattere, costruire e andare sempre più avanti nel segno della Tradizione.

Siamo una generazione che non abbassa la testa. Una comunità militante compatta e pronta a lasciare il segno nella storia della Nazione.

Non ci fermeremo mai, questo è il nostro destino!

Sempre con i cuori rivolti verso l'Alto.



Congressi Lombardia

Il rinnovo del nostro movimento giovanile si è esteso in molte province lombarde ed è stato un onore, come coordinatore regionale, presiedere molti congressi!



Monza



Milano



Pavia



Sondrio



Bergamo



Lecco



Legnano



Mantova



Cremona

RACCOLTA SOLIDALE PER IL LIBANO

Come Gioventù Nazionale sosteniamo con orgoglio la raccolta solidale per il Libano organizzata da Opes e MODAVI protezione civile.

Il Libano è molto di più di un territorio attraversato dalla guerra. È uno spazio di Civiltà, un crocevia millenario in cui Oriente e Occidente si incontrano, si influenzano e si riconoscono. Ogni contributo può permettere a questa storia di non essere interrotta e non finire!

Chi volesse contribuire contatti il numero della mia segreteria
375 813 2553

Alimenti:

- PASTA, RISO, COUS COUS
- FARINA, ZUCCHERO, SALE
- OLIO D'OLIVA E OLIO DI SEMI
- PASSATA DI POMODORO E PELATI
- LEGUMI SECCHI O IN SCATOLA
- TONNO, SGOMBRIO, SARDINE
- CARNE IN SCATOLA
- LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE
- BISCOTTI SECCHI, FETTE BISCOTTATE, CRACKERS, GRISSINI
- CAFFÈ, TÈ
- ACQUA IN BOTTIGLIA

Igiene personale:

- SAPONE, SHAMPOO, BAGNOSCHUMA
- SPAZZOLINI E DENTIFRICIO
- ASSORBENTI IGIENICI
- CARTA IGIENICA
- SALVIETTE DETERGENTI
- DISINFETTANTE MANI



TI E TI COME RADICI CEDRO

OLTA SOLIDALE
R IL LIBANO



Prodotti per l'infanzia:

- PANNOLINI
- LATTE IN POLVERE
- SALVIETTINE UMDIFICATE
- CREMA CAMBIO
- OMOGENIZZATI / ALIMENTI PER BAMBINI

Primo soccorso:

- GARZE STERILI, CEROTTI, BENDI, BENDI ELASTICHE
- DISINFETTANTE
- TERMOMETRI
- Siringhe
- GUANTI MONOUSO
- SOLUZIONE FISIOLOGICA

Libri e materiali educativi

- DIZIONARI, ENCICLOPEDIA, ATLANTI GEOGRAFICI
- LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI
- ROMANZI E LIBRI DI NARRATIVA
- LIBRI IN INGLESE, FRANCESE E ARABO

- LIBRI IN INGLESE, FRANCESE E ARABO
- MATERIALE PER ALFABETIZZAZIONE
- APPRENDIMENTO LINGUISTICO

Strumenti digitali e tecnologici

- COMPUTER PORTILI E TABLET
- CALCOLATRICI SCIENTIFICHE
- CHIAVETTE USB E HARD DISK ESTERNI
- CUFFIE E AURICOLARI, WEBCAM E MICROFONI
- MULTIPRESE E PROLUNGHE
- CARICATORI UNIVERSALI

Arredamento e materiali per l'aula

- SEDIE E BANCHI
- LAMPADE DA SCRIVANIA
- LAVAGNE E PENNARELLI
- SCAFFALI E LIBRERIE
- ORGANIZER E CONTENITORI
- VENTILATORI
- TAPPETI E CUSCINI PER AREE STUDIO COMUNI



UN
L'E

I nostri anni per l'Italia



**Intervista a
Fabio Roscani**

In questo numero di Alzati Europa ho il piacere di intervistare un grande amico e fratello di tante battaglie, l'Onorevole di Fratelli d'Italia e Presidente di Gioventù nazionale Fabio Roscani. Con Fabio ho avuto il privilegio di muovere i primi passi nella politica e nel mondo della destra italiana, lavorando spalla a spalla, ormai da più di dodici anni, nella crescita del movimento giovanile.

Grazie Fabio per aver accettato il nostro invito. Ci conosciamo da molti anni ed è un onore oggi servire la nostra Nazione fianco a fianco, seppur a distanza, tra Roma e Bruxelles. C'è una questione che dobbiamo ricordare a chi ci segue e che, prima di tutto, dobbiamo ricordare a noi stessi, soprattutto quando si ricoprono incarichi istituzionali ovvero l'importanza di essere sempre dei militanti. Per questo ti chiedo: come si riesce, anche quando si ricoprono ruoli di responsabilità e rilievo, a mantenere l'umiltà di mettersi sempre al servizio di qualcosa che è molto più grande di noi?

Con questa domanda hai racchiuso molti aspetti del nostro essere Paolo, cioè il modo di come intendiamo

fare politica e l'approccio che utilizziamo nei confronti del mondo esterno. Fare e aver fatto politica militante all'interno di un movimento come quello di Gioventù Nazionale, penso sia stato un piccolo miracolo. Vedere ragazzi da ogni parte d'Italia donarsi per gli altri, per la propria Nazione e per le proprie idee è qualcosa di molto difficile da raccontare. Infatti, quello che facciamo, deve essere vissuto. Il concetto di militanza che tu hai citato è fondamentale. Non ci consideriamo militanti solo in alcuni momenti della nostra vita, magari quando siamo giovani e dobbiamo fare un volantinaggio fuori dalle scuole ma, lo stesso approccio, lo si deve mantenere per tutta la vita in particolare quando si entra nelle istituzioni che sia il consiglio municipale, il consiglio comunale, il Parlamento fino alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel nostro percorso questo approccio risulta fondamentale e, per preservare sempre di più questo tratto distintivo, deve esistere una comunità. Fare politica all'interno di un ambiente comunitario ci permette di imparare moltissime cose ma la più importante, dal mio punto di vista, sta nel fatto che non rappresentiamo più solo noi stessi e i nostri interessi personali ma un'idea. Abbiamo il dovere di essere fedeli ai valori e alla visione del mondo che diciamo di rappresentare perché, nel

momento in cui questa viene tradita, tradiamo il nostro essere, quello che siamo stati, quel militante di 15 anni che, con passione, apre la porta delle nostre sezioni e scopre tutto il nostro mondo. Sono convinto che chi ha vissuto questo percorso in una comunità, riesca più di altri ad avere l'antidoto che sconfigge gli atteggiamenti più bassi della politica. Tutto questo è ciò che mi ha cambiato la vita e adesso porto dentro di me all'interno del Parlamento italiano.

Fabio le tue parole sono totalmente condivisibili, perché hai messo in luce lo spirito che ci muove. Lo ripetiamo spesso che ci sono modi diversi nell'approcciare l'impegno politico, c'è chi lo fa semplicemente per avere un lavoro e lo interpreta in maniera professionale, ma è chiaro che nel momento in cui lo si interpreta così si rischia poi di essere disposti a cedere a certi compromessi; c'è chi lo interpreta come se fosse una passione, ma sappiamo che questa poi può svanire e affievolirsi, c'è, ed è la nostra aspirazione, chi interpreta tutto questo come una missione di vita ed è disposto a donare, per qualcosa di più grande, i propri anni migliori.

Esatto, la nostra è una scelta di aderire ad un modo di essere che si manifesta anche al di fuori dei contesti politici, sul posto di lavoro, nella propria vita familiare, nei rapporti con gli amici e spero che, ciò di cui stiamo parlando, possa continuare sulle gambe di quei giovani ragazzi che si avvicinano al nostro mondo.

Cosa ha rappresentato per te, in tutti questi anni, essere la guida di un movimento che ha cercato di contrapporsi al "nulla che avanza"?

È stata ed è una sfida bellissima. Se consideriamo anche il contesto nel quale è nata Gioventù nazionale, nel modo in cui abbiamo provato, diciamo ognuno con il proprio contributo, a farla crescere portando il movimento a diventare quello che è oggi. Gioventù nazionale nasce nel 2014, in un periodo in cui Fratelli d'Italia era un piccolissimo partito, nato da meno di due anni, con una leader giovanissima di trentacinque anni. In quel tempo ci chiedevamo se fosse opportuno ridare vita ad un'organizzazione giovanile che raccogliesse l'eredità storica della destra italiana, dal Fronte della gioventù passando poi ad Azione giovani. Gioventù Nazionale nasce non perché fosse utile in quel momento o per trovare consenso nel mondo giovanile ma perché ci siamo sentiti in dovere di poter dare la possibilità, alle future generazioni, di vivere

le stesse esperienze, la stessa formazione, la stessa modalità di approccio alla politica. È stato un vero slancio rivoluzionario pensare che quella straordinaria comunità che aveva fondato Fratelli d'Italia, potesse rigenerarsi sugli stessi presupposti, sul dono disinteressato e sulla militanza. Ho avuto l'opportunità e l'onore di guidare questa realtà costruendo passo dopo passo, girando ogni angolo della nostra Nazione, con l'obiettivo di rimettere in piedi qualcosa che è molto più grande di noi. Oggi i risultati, numeri alla mano, parlano chiaro: Gioventù Nazionale è il più grande movimento giovanile d'Italia. Questo movimento giovanile ha però la capacità di rigenerarsi ancora infatti ci troviamo in una fase congressuale che non è mera burocrazia ma è rigenerazione! Questo lo dico perché dietro ad ogni congresso che sia provinciale, regionale o nazionale c'è un messaggio molto più profondo: trasmettere il testimone di chi ci ha preceduto. L'immagine mitica dove la "fiaccola" passa di mano in mano, si fa viva proprio in questi momenti, dove una generazione termina il suo mandato e c'è ne una nuova che è pronta a raccogliarlo. Questo è il messaggio potentissimo che c'è dietro la raccomandazione di quel fuoco. Non è vero che i giovani sono tutti piegati al politicamente corretto, alle teorie woke o alle droghe libere, esiste una generazione che vuole cambiare le cose raccontando quello in cui crede, dove giovani fieri di sventolare in piazza il tricolore sono capaci di incarnare valori e una chiara visione del mondo. Questa è stata la nostra missione in questi anni. Passare il testimone.

Questo testimone vogliamo prenderlo ed è per quello che anche nei vari congressi che stiamo seguendo, in particolare in Lombardia, stiamo affermando questo concetto. Questo approccio nei confronti della Tradizione, sia per quanto riguarda il testimone politico, sia per quanto riguarda i valori, i principi che noi cerchiamo di portare nel presente e nel domani ci ricorda di essere soprattutto "custodi". Per fare tutto questo serve un percorso militante che metta al centro la formazione, non semplicemente istituzionale, ma di vita e solo grazie ad essa potremo cercare di cambiare la realtà. Parlando di azioni tangibili, ti chiedo appunto quali siano stati i provvedimenti e le vittorie che rispecchiano i nostri valori che sei riuscito ad ottenere all'interno del Parlamento italiano?

È vero. Quando abbiamo voluto rimettere in piedi questo percorso non volevamo essere solo testimoni

di una visione del mondo ma aspiravamo ad incidere nella realtà. Per far ciò abbiamo scelto la politica come strumento migliore nella costruzione della visione che rappresentiamo ed è questo il motivo per cui molti di noi hanno responsabilità all'interno delle istituzioni cercando di essere sempre "pensiero e azione". In questa prima esperienza nel Parlamento italiano, al fianco del nostro Presidente Giorgia Meloni, mi sono dedicato in particolare alle giovani generazioni nella settima commissione della Camera dei deputati, nella quale si tratta di cultura, scuola, università, innovazione tecnologica e sport. Il provvedimento che mi ha reso più fiero di altri riguarda lo stanziamento di fondi per le borse al merito sportivo e il potenziamento del programma "studente-atleta". Ci siamo resi conto che in Italia il cosiddetto principio della dual career non era opportunamente tutelato e c'erano tantissimi ragazzi che, per inseguire il proprio sogno sportivo, si trovavano a un certo punto a dover rinunciare alla propria carriera di atleta per continuare a formarsi all'interno delle nostre scuole o delle nostre università. Penso che in tutti questi anni sia stato un errore non potenziare e migliorare questo aspetto, perché oggi abbiamo avuto la possibilità di garantire entrambi i percorsi e di permettere agli studenti sportivi più meritevoli borse di studio che gli consentono appunto anche di avere un aiuto economico da parte dello Stato. Proprio su questo tema vorrei raccontare un aneddoto che ha rappresentato uno dei momenti più belli della mia esperienza da parlamentare. Un giorno un ragazzo mi ha riconosciuto per strada e fermandosi mi ha detto "Ma tu sei quello dello studente atleta? Grazie a te mio fratello è riuscito a continuare a competere ad altissimi livelli nel nuoto!". In quei momenti capisci che anche il nostro contributo, seppur piccolo, può stravolgere e migliorare la vita delle persone. Abbiamo affrontato queste tematiche in modo totalmente diverso da quello che abbiamo visto con i governi di sinistra e del Movimento 5 stelle, i quali ci hanno consegnato una Nazione nella quale essere giovane rappresentava un problema arrivando addirittura a vendere, come misura per le future generazioni, il reddito di cittadinanza! Noi abbiamo assolutamente ribaltato questa visione ed è inconcepibile pensare che uno Stato consideri i propri giovani come un problema da tenere sul divano, senza creare opportune possibilità e prospettive con una paghetta da 800 euro. I dati ora parlano chiaro: investendo in politiche attive per il lavoro l'occupazione è cresciuta e la disoccupazione è scesa ai minimi storici. Una visione totalmente nuova che mette al centro il merito e le opportunità.



La strada sicuramente è quella giusta. Ci sono tante cose da fare, come tu hai detto, però è l'approccio che fa la differenza, noi non crediamo nell'assistenzialismo ma nell'aiuto dei più deboli, dei più fragili e in coloro che sono rimasti indietro. Ma ribadiamo che non è compito dello Stato essere complice del fatto che vengano lasciati indietro tutti, perché si decide a tavolino di rendere una generazione passiva al futuro. Da queste tue parole possiamo evincere che il nostro è un approccio legato ad una battaglia di verità in ogni ambito, arrivando anche sul piano della Geopolitica e degli scenari internazionali, dove adottiamo un approccio ben diverso dalla sinistra che sfrutta le tragedie umanitarie per cercare poi di accaparrarsi i giovani su facili slogan, per non realizzare nulla, se non alimentare violenza nelle nostre strade. Noi preferiamo avere una visione oggettiva di ciò che sta succedendo in Medio Oriente, adottando un approccio concreto e cercando delle soluzioni. Proprio per questo, in queste settimane, come movimento giovanile abbiamo avviato una campagna di raccolta alimentare e beni di prima necessità per sostenere la popolazione martoriata del Libano, dove interi quartieri sono stati distrutti e quelli rimasti sono costantemente sotto attacco. Come sai, negli scorsi mesi, ho visto con i miei occhi la violenza e l'azione illegittima che Israele sta perpetrando contro questa terra. Quali sono le prospettive su questo tema da parte della destra italiana?

Rivendico con grande orgoglio il fatto che Gioventù Nazionale abbia voluto attivarsi con questa campagna a sostegno del popolo libanese. Ma dobbiamo dire che non è appunto la prima volta perché il nostro movimento giovanile si è sempre contraddistinto per spirito di servizio, solidarietà e volontariato. Basti pensare che a poche settimane dallo scoppio della guerra in Ucraina, abbiamo portato aiuti umanitari alle persone che in quel momento scappavano dalla loro terra. Un'azione che definiamo militante e ricalca il nostro coraggio di combattere per ciò che è giusto. Inoltre penso però che, in merito alla politica estera, bisogna aver la forza di uscire dallo schema delle tifoserie questo perché, in particolare nel Medio Oriente, le situazioni sono sempre molto più complesse di quelle che vengono raccontate e semplificate. In queste drammatiche situazioni non giova a nessuno mettersi a fare il tifo da una parte o dall'altra, perché sono vere e proprie tragedie. Dall'altra parte penso che Giorgia

Meloni a livello internazionale abbia fatto un lavoro straordinario senza doversi piegare a potenze straniere. Inoltre, visto che abbiamo ben chiari quali siano i nostri alleati nello scenario internazionale, il nostro Presidente ha ribadito che per essere alleati bisogna anche sapersi dire la verità e ribadire con chiarezza quando alcune scelte sono sbagliate. Tornando al Libano rivendico fortemente la nostra azione in sostegno della popolazione, verso un territorio che oggi sta vivendo difficoltà enormi e che è coinvolta in una guerra che non vuole combattere e che sta subendo. Il mondo vive un periodo davvero complicatissimo e ritengo che sia compito della destra giovanile italiana saper continuare a tenere la barra dritta di fronte a questi scenari, evitando speculazioni politiche. Di fronte a quello che accade nel mondo, oggi più di ieri, è ancora più attuale quella campagna che avviammo anni fa "Patrioti vs Globalisti", perché da una parte ci sono i popoli che vogliono difendere la propria identità, le proprie tradizioni e cultura dall'altra ci sono coloro che vorrebbero trasformare l'Occidente in una massa informe di atomi indistinti e uguali.

Questo è l'approccio che abbiamo avuto finora e che continueremo ad avere anche negli anni a venire. Come dicevi giustamente, alla nostra generazione spetta raccogliere un testimone importante, ma soprattutto assumersi grandi responsabilità. È uno zaino pesante da portare sulle spalle, ma è anche una sfida entusiasmante. Noi vogliamo essere presenti nel mondo, incidere sulla realtà e dare il nostro contributo, contaminando positivamente la società con le nostre idee e i nostri valori. Ci attendono anni ricchi di sfide, ma sarà un piacere e un onore affrontarle al tuo fianco e a tutta la comunità di Gioventù Nazionale. Grazie, Fabio.

Noi siamo esattamente come ci siamo raccontati militanti appassionati, con una grande voglia di incidere e di coinvolgere altre persone attraverso il nostro entusiasmo e il nostro impegno. Continuiamo a crederci perché non facciamo politica per interesse personale, ma perché pensiamo di poter offrire, nel nostro piccolo, un contributo al bene comune. È questo che cerchiamo di fare ogni giorno, con umiltà e determinazione. Per noi non conta essere rieletti per una soddisfazione personale, ma poter continuare a dare il nostro contributo alla nostra Nazione, se gli italiani riterranno che siamo all'altezza di questa responsabilità.



Assemblea Coldiretti “L'Italia del cibo”

Una grande serata per l'agricoltura italiana e per Coldiretti, vissuta insieme agli agricoltori nel cuore di Brescia. Un momento di confronto e visione che ha visto la partecipazione straordinaria della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ospite d'onore dell'assemblea e del presidente di Coldiretti Ettore Prandini, con il segretario generale Vincenzo Gesmundo, insieme ai Ministri Antonio Tajani e Francesco Lollobrigida, al Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana. Una presenza importante che ha confermato quanto il mondo agricolo sia oggi centrale per il futuro del Paese e del Governo Meloni: dalla sicurezza alimentare alla tutela del territorio, dalla sostenibilità alla difesa del Made in Italy.

Da Brescia è partito un messaggio forte e chiaro: gli agricoltori sono il cuore produttivo dell'Italia e meritano attenzione, meno burocrazia e politiche capaci di valorizzare davvero chi ogni giorno lavora la terra con passione e responsabilità.







L'intergruppo demografia ricevuto da Papa Leone XIV

Un enorme privilegio essere riusciti a organizzare, per la prima volta nella storia, insieme all'Intergruppo sulla Demografia del Parlamento Europeo, un incontro con Sua Santità Papa Leone XIV.

Una giornata storica che ci riempie di orgoglio e per la quale desideriamo ringraziare il Santo Padre.

Non è un caso che sia stato scelto proprio questo gruppo, che negli anni ha saputo trasmettere, al di là

delle diverse sensibilità e appartenenze politiche, un messaggio di unità sui temi della demografia e della famiglia, con il coinvolgimento delle più alte cariche impegnate su queste questioni e con la costante attenzione alla tutela della dignità della vita in tutte le sue fasi.

Questo incontro rappresenta un segnale importante sulle priorità che, per il Papa e per la Chiesa, devono guidare l'azione delle istituzioni e dell'Europa intera.



Demografia ed Europa: un momento decisivo

A Roma, dopo aver incontrato il Santo Padre, abbiamo dato vita a un importante momento di confronto organizzato su mia iniziativa dall'Intergruppo Demografia al Parlamento europeo alla presenza del Ministro della famiglia e della natalità Eugenia Roccella, del Commissario europeo competente per la demografia Dubravka Šuica, della Vice Presidente del Parlamento europeo Antonella Sberna e l'inviato speciale OSCE per la demografia Gudrun Kugler.

Da questo incontro ne è scaturito un grande messaggio di unità su una delle sfide fondamentali di questo tempo.

Come ci ha ricordato Papa Leone XIV, "Solo una nuova ventata di primavera potrà trasformare il freddo invernale delle nostre popolazioni che invecchiano!"



"Il grande bavaglio"

A Roma, alla Camera dei Deputati, insieme a ProVita & Famiglia per affermare con umiltà, amore e coraggio la verità!

Qualcuno vorrebbe chiuderci la bocca ma noi continueremo a parlare!

È stato un piacere poter ascoltare esperienze personali di coloro i quali stanno subendo la censura del politicamente corretto e del pensiero unico, persone che ci danno l'esempio e ci raccontano la possibilità di non arrendersi mai!



📍 Vilnius

La demografia è la più grande sfida per l'Europa

A Vilnius con il gruppo ECR sono intervenuto riguardo alla difesa dei nostri principi non negoziabili e della famiglia alla luce della tragica crisi demografica che stiamo vivendo.

È stata l'occasione per ribadire una piattaforma programmatica comune che possa rimettere al centro l'infrastruttura più importante, le persone,

i figli e di conseguenza il futuro dei popoli europei.

Ma soprattutto è stata l'occasione per ricordarci che solo con coraggio e volontà ferrea potremo raggiungere obiettivi tanto osteggiati dalle élite globaliste e progressiste.

Grazie di cuore a Aurelijus Veryga e Waldemar Tomaszewski per l'invito e l'ospitalità!

📍 Strasburgo

Crisi in Medioriente

Bellissimo confronto con i ragazzi di Crisis Watch sulla crisi in Medio Oriente e del Libano.

Anche quando non conviene, non smetteremo mai di combattere per ciò che è giusto, di difendere la verità, di preservare la nostra storia, la nostra

civiltà e la nostra fede.

Anche qui al Parlamento Europeo ci ho tenuto a ribadirlo, grazie anche all'aiuto di chi conosce bene le sofferenze dei nostri fratelli in territori difficili e martoriati dalla guerra!

A photograph of Paolo Inselvini, a man with glasses and a beard, wearing a dark suit and tie. He is sitting at a long, curved desk in a parliament chamber, smiling at the camera. The desk is equipped with microphones and papers. The background shows the blue seating of the parliament.

Interrogazioni parlamentari

Uso del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per finanziare l'aborto

5.3.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Con la comunicazione di risposta all'iniziativa dei cittadini europei "My Voice, My Choice" (La mia voce, la mia scelta), la Commissione europea ha affermato che gli Stati membri potrebbero utilizzare i programmi nazionali cofinanziati dall'FSE+ per sostenere l'accesso all'aborto.

Questa posizione appare una reinterpretazione politica delle finalità di un fondo istituito per promuovere occupazione, inclusione sociale e sostegno alle persone più vulnerabili. Gli stessi Commissari hanno specificato durante la conferenza stampa che era "la prima volta che si esprimeva un simile chiarimento". Attraverso una semplice comunicazione, la Commissione sembra suggerire nuovi utilizzi dei fondi europei che non risulterebbero esplicitamente previsti dal regolamento dell'FSE+.

Tale approccio solleva inoltre interrogativi rispetto al rispetto delle competenze nazionali in materia di scelte bioetiche e di organizzazione dei sistemi sanitari, che i trattati attribuiscono agli Stati membri.

Ciò premesso, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Su quale base ritiene che una comunicazione possa suggerire nuovi utilizzi dei fondi FSE+ che non risultano attualmente esplicitamente previsti dal regolamento che istituisce tale fondo?
2. Come intende evitare che questa interpretazione porti di fatto a utilizzare fondi europei per favorire un turismo abortivo europeo?
3. Ritiene che l'eventuale utilizzo dei fondi FSE+ in questo ambito sia compatibile con le garanzie previste nei trattati e nei protocolli relativi a Stati membri come Irlanda e Malta, che hanno sempre rivendicato la propria competenza esclusiva in tema di aborto e di dignità della vita?

Prezzi dei carburanti nell'Unione europea e verifica di eventuali distorsioni concorrenziali nel mercato dei prodotti petroliferi

9.4.2026

[Paolo Inselvini unico firmatario]

Nelle ultime settimane si è registrato in diversi Stati membri un marcato incremento dei prezzi al dettaglio

dei carburanti, che in alcuni casi appare superiore alla variazione dei prezzi internazionali del greggio. I dati pubblicati nel bollettino petrolifero settimanale della Commissione europea, unitamente ai benchmark dei prodotti raffinati nell'area ARA (Amsterdam-Rotterdam-Anversa), indicano talvolta una trasmissione non lineare delle variazioni del prezzo del Brent lungo la filiera della raffinazione e distribuzione.

Considerato che il mercato dei carburanti nell'Unione è soggetto alle norme sulla concorrenza previste dagli articoli 101 e 102 TFUE, nonché al quadro di monitoraggio dei mercati energetici previsto dal regolamento (UE) n. 1227/2011 (REMIT), volto a prevenire manipolazioni di mercato e abusi informativi, eventuali fenomeni di trasmissione asimmetrica dei prezzi o margini anomali potrebbero generare distorsioni a danno di consumatori e imprese.

Alla luce di quanto sopra, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Dispone di analisi aggiornate sull'evoluzione dei margini lungo la filiera petrolifera e sulla coerenza degli attuali prezzi con i benchmark internazionali?
2. Ritiene opportuno avviare verifiche o indagini, anche tramite l'ACER e le autorità nazionali della concorrenza, per accertare eventuali fenomeni speculativi o pratiche anticoncorrenziali?
3. Quali misure intende adottare per rafforzare trasparenza e monitoraggio dei prezzi lungo la catena di approvvigionamento dei carburanti nell'Unione?

Controlli doganali nei porti e terminal europei gestiti o partecipati da operatori cinesi e rischio di sottofatturazione delle merci in ingresso nell'UE

9.4.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Diversi studi e relazioni delle autorità doganali, dell'OLAF e della Commissione hanno evidenziato fenomeni di sottofatturazione e dichiarazioni inesatte del valore e della quantità delle merci importate nell'Unione europea, in particolare per merci provenienti da paesi terzi e introdotte tramite grandi porti logistici europei. Tali pratiche possono determinare evasione di dazi doganali e IVA all'importazione per diversi miliardi di euro annui, incidendo direttamente sulle risorse proprie dell'Unione e sulla concorrenza nel mercato interno.

Considerato che alcuni importanti terminal container e infrastrutture portuali europee sono gestiti o partecipati da operatori extra-UE, inclusi

gruppi controllati dallo Stato cinese, risulta essenziale garantire che i controlli documentali, doganali e di analisi del rischio sulle merci siano uniformi, rigorosi e non aggirabili lungo la catena logistica.

Alla luce di quanto sopra, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Dispone di stime aggiornate sulle perdite di entrate doganali derivanti da fenomeni di sotto-fatturazione delle merci in ingresso nell'UE?
2. Ritiene che i sistemi di controllo doganale e di analisi del rischio nei principali porti e terminal europei siano sufficientemente uniformi e rigorosi, anche nei terminal gestiti da operatori extra-UE?
3. Intende rafforzare i controlli doganali e i sistemi antifrode per prevenire l'evasione di dazi e IVA nelle importazioni containerizzate?

Bilancio dell'UE e politica per la parità di genere – promozione di progetti LGBTQ rispetto alla politica familiare

10.4.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

La Commissione spende ogni anno milioni di euro per progetti, campagne e attività di sensibilizzazione. Sono attuate intere strategie per rafforzare la visibilità delle identità di genere, accompagnate da programmi di sostegno, formazioni e orientamenti a livello dell'UE. Questa politica è presente ormai dappertutto, dagli istituti di istruzione alle amministrazioni statali.

Bruxelles finanzia campagne arcobaleno, ignorando le famiglie quali colonne portanti della società.

Questo enorme squilibrio non è solo ingiusto, ma è anche un segnale di allarme politico. Una società che trascura finanziariamente e politicamente le famiglie mette a rischio il proprio futuro. Mentre per determinati gruppi di interesse vengono mobilitati importi milionari in tutta l'UE, i genitori, che sono responsabili dei bambini, restano spesso a mani vuote. Chi cerca di liquidare padri e madri con una politica simbolica, promuovendo invece con vigore le iniziative arcobaleno, mette le priorità ideologiche davanti alla responsabilità per la società nel suo complesso.

1. Intende la Commissione promuovere in futuro l'immagine sociale della famiglia e della genitorialità in modo altrettanto attivo a quanto fa per i gruppi minoritari?
2. Ha la Commissione una strategia propria per promuovere e dare visibilità alla famiglia, alla genitorialità e ai bambini quali colonne portanti della società, che sia paragonabile alla strategia per la parità LGBTQ?

3. Quali criteri utilizza la Commissione per valutare l'impatto delle campagne di sensibilizzazione LGBTQ in termini di efficacia, portata e accettazione sociale, e sono applicati gli stessi criteri di valutazione anche per le campagne o le iniziative a sostegno delle famiglie?

Garantire la nostra sovranità e sicurezza alimentari a seguito dei casi di contaminazione da cereulide nelle formule per lattanti

15.4.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

In diversi paesi europei si sono recentemente verificati ricoveri in ospedale di bambini che avevano consumato formule per lattanti.

Questi ricoveri, seguiti in alcuni casi persino dalla morte dei bambini, sono dovuti a una contaminazione da cereulide, tossina che, contrariamente alla norma, era presente in uno degli ingredienti di tali formule: l'acido arachidonico, prodotto in Cina, che è indispensabile per riprodurre le caratteristiche del latte materno.

Oltre a intensificare i controlli da parte delle autorità europee sulle partite di prodotti importati dalla Cina, occorre sollevare la questione della sovranità alimentare, essenziale per garantire la sicurezza della popolazione.

Ciò premesso, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Al fine di garantire la sicurezza degli alimenti consumati dalla popolazione europea, dispone dei mezzi necessari per accertare la qualità delle norme di produzione vigenti nei paesi terzi dai quali importiamo prodotti di consumo?
2. Di fronte a una situazione in cui la dipendenza da altri paesi esportatori, in questo caso la Cina, sta mettendo a repentaglio la nostra sovranità alimentare, intende adottare misure volte a rafforzare la produzione europea, come eventuali ricalizzazioni, soprattutto per quanto riguarda prodotti strategici quali le formule per lattanti?

Sanzioni selettive dell'espressione religiosa nel calcio europeo e coerenza con i diritti fondamentali dell'UE

21.4.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

Il 25 marzo 2026 la commissione disciplinare, etica e di controllo della UEFA ha inflitto un'ammenda alla FC Crvena Zvezda a seguito di una partita di UEFA

Europa League disputata il 26 febbraio 2026 contro il LOSC Lille allo stadio Rajko Mitić di Belgrado.

La UEFA ha applicato la sanzione in relazione a una coreografia coordinata di tifosi raffigurante un'icona cristiana ortodossa di San Simeone, importante figura storica e religiosa del patrimonio serbo, accompagnata da uno striscione che recitava "Che la nostra fede vi conduca alla vittoria". La coreografia è stata ritenuta "un messaggio non idoneo a un evento sportivo" (articolo 16, paragrafo 2, lettera e), del regolamento disciplinare della UEFA) nonché "motivo di discredito per lo sport" (articolo 11, paragrafo 2, lettera d), del regolamento disciplinare della UEFA), il che ha comportato un'ammenda di 40 000 euro.

Tale decisione solleva preoccupazioni in termini di incoerenza rispetto a episodi per i quali non sono state inflitte sanzioni, come nel caso delle coreografie legate all'occupazione turca di Cipro mostrate dai tifosi del Galatasaray e dei simboli satanici esibiti in uno stadio tedesco.

Nel contesto dell'applicazione delle libertà civili e dei diritti fondamentali, ritiene la Commissione che la sanzione di tale espressione culturale sia conforme ai principi di non discriminazione e di parità di trattamento?

Diffusione transfrontaliera di pubblicità finanziarie fraudolente online e uso illecito dell'identità

6.5.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Secondo l'Internet Organised Crime Threat Assessment (IOCTA) di Europol, la criminalità informatica nell'Unione europea genera perdite stimate superiori a 5,5 miliardi di EUR annui. Le truffe agli investimenti costituiscono una delle tipologie a maggiore impatto economico, con perdite medie per vittima comprese tra 20 000 e 50 000 EUR e tassi di crescita annui a doppia cifra in diversi Stati membri. L'ESMA e le autorità nazionali di vigilanza segnalano un incremento significativo di schemi fraudolenti veicolati tramite comunicazioni commerciali online, incluse inserzioni che utilizzano indebitamente l'identità di terzi e simulano contenuti editoriali.

Tali pratiche presentano caratteristiche di reiterazione sistematica, elevata capacità di targeting algoritmico e marcata dimensione transfrontaliera, con criticità in termini di identificazione degli inserzionisti, tracciabilità dei flussi finanziari e tempestività delle misure di rimozione.

Alla luce di quanto precede, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Come valuta l'efficacia dell'attuale quadro

dell'Unione (in particolare direttiva 2005/29/CE e direttiva 2011/83/UE) nel contrastare tali pratiche su base transfrontaliera?

2. Quali strumenti operativi e di coordinamento intende rafforzare per migliorare l'identificazione degli inserzionisti e la cooperazione tra autorità competenti e autorità di vigilanza finanziaria?
3. Ritiene necessario proporre ulteriori misure vincolanti per garantire una più rapida cessazione e prevenzione delle comunicazioni commerciali fraudolente online?

Dibattito in sede di Consiglio sulla revisione mirata delle norme dell'UE in materia di protezione delle specie

20.5.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

L'articolo 8 della proposta di regolamento per sveltire le valutazioni ambientali presentata dalla Commissione introduce un approccio a livello di popolazione e basato sulla mitigazione: l'uccisione o la perturbazione occasionale di specie protette non è considerata deliberata a condizione che siano adottate misure adeguate e proporzionate per evitare effetti negativi significativi sulla popolazione delle specie interessate.

Tuttavia, le principali strozzature rimangono al di fuori dell'articolo 8, comprese le norme sui nidi e sulle uova a norma della direttiva Uccelli, sui siti di riproduzione e sulle aree di riposo a norma della direttiva Habitat e sulle specie vegetali protette. Tali disposizioni continuano a creare incertezza giuridica, oneri amministrativi e ritardi per i progetti strategici, anche quando non si verificano effetti negativi significativi sulla popolazione delle specie interessate.

Le recenti discussioni in sede di Consiglio, in particolare le proposte riportate di andare oltre l'articolo 8, indicano una crescente preoccupazione degli Stati membri riguardo al fatto che il quadro attuale non fornisce una sufficiente certezza giuridica per i progetti strategici.

La Commissione concorda sul fatto che l'articolo 8 riflette una transizione più ampia verso una protezione delle specie a livello di popolazione e basata sulla mitigazione?

Alla luce del dibattito emergente in sede di Consiglio e della prova di stress in corso, intende la Commissione valutare modifiche mirate della direttiva Uccelli e della direttiva Habitat?

La Commissione ritiene che l'attuale approccio basato sulle specie sia proporzionato per i progetti strategici in cui sono esclusi effetti significativi sulla popolazione?

Misure per monitorare i prezzi del carburante avio e salvaguardare i diritti dei passeggeri nel trasporto aereo europeo

27.5.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

Alla luce delle recenti dichiarazioni del commissario Apostolos Tzitzikostas, secondo cui qualsiasi potenziale cancellazione dei voli deriverebbe dall'aumento del prezzo del carburante avio, e non dall'immediata carenza di carburante, e considerando che la Commissione ha annunciato apposite linee guida per il settore dei trasporti e del turismo in relazione alla crisi in Medio Oriente, si chiede alla Commissione:

1. Quali strumenti intende attivare per monitorare l'andamento dei prezzi del carburante avio, individuare eventuali pratiche speculative o distorsive, evitare un effetto sproporzionato sulle spese di esercizio delle compagnie aeree e sulla continuità dei collegamenti aerei?
2. In che modo intende garantire che l'aumento dei costi del carburante avio non comporti un incremento eccessivo dei prezzi per i passeggeri o cancellazioni basate esclusivamente su considerazioni commerciali, salvaguardando al contempo l'accessibilità, la concorrenza e la tutela dei diritti dei viaggiatori nel mercato europeo del trasporto aereo?
3. Intende rafforzare il coordinamento con gli Stati membri, le autorità nazionali di regolamentazione, l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea e le autorità garanti della concorrenza così da assicurare la trasparenza dei costi, la disponibilità dell'approvvigionamento e il rispetto degli obblighi di rimborso e risarcimento in caso di cancellazione?

Innalzamento inaccettabile della bandiera LGBTQI presso l'edificio della Commissione

31.5.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

Con la presente interrogazione intendiamo denunciare l'innalzamento della bandiera LGBTQI presso la sede della Commissione, come condiviso sui social media, poiché si tratta di un'azione che pregiudica il principio di neutralità istituzionale e solleva preoccupazioni legittime in merito all'imparzialità politica e ideologica delle istituzioni dell'UE.

Le istituzioni dell'UE, nel loro lavoro, sono tenute a dimostrare neutralità, rispettare tutti i cittadini europei ed evitare azioni simboliche che possano essere percepite come politicamente o ideologicamente allineate a gruppi o programmi specifici.

Invitiamo la Commissione a rispondere ai seguenti quesiti:

1. La Commissione mette sullo stesso piano, a livello istituzionale, la bandiera LGBTQI rispetto alle bandiere di Stati sovrani riconosciuti o alla bandiera ufficiale dell'UE?
2. È stato chiesto o ottenuto dai cittadini europei un mandato democratico o un'approvazione per quanto riguarda l'esposizione di tali simboli da parte delle istituzioni dell'UE?
3. Intende la Commissione, in uno spirito di parità di trattamento e neutralità istituzionale, innalzare bandiere o esporre simboli corrispondenti in occasione della Giornata internazionale delle famiglie?

Importazioni di concentrato di pomodoro cinese: proteggere i produttori dell'UE e la sicurezza alimentare

09.06.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

Negli ultimi anni, la produzione industriale di pomodoro in Cina è aumentata in modo significativo, raggiungendo oltre 10 milioni di tonnellate nel 2024, ben al di sopra della sua media di lungo periodo. I produttori europei sono sempre più preoccupati per la pressione sui prezzi, le possibili pratiche di dumping, le distorsioni del mercato e l'insufficiente trasparenza riguardo all'origine dei prodotti a base di pomodoro immessi sul mercato dell'UE.

I produttori dell'UE devono rispettare rigorosi standard europei in materia di sicurezza alimentare, pesticidi, tutela dell'ambiente e condizioni di lavoro. Essi non dovrebbero essere posti in una situazione di svantaggio competitivo rispetto a importazioni prodotte nel rispetto di requisiti meno severi o meno trasparenti, o che potrebbero beneficiare di sovvenzioni statali sleali. Si tratta anche di una questione di sicurezza alimentare: un'eccessiva dipendenza da fornitori extra-UE per un ingrediente alimentare di base creerebbe una vulnerabilità strategica.

Intende la Commissione istituire un monitoraggio immediato del mercato delle importazioni di concentrato di pomodoro provenienti dalla Cina, includendo dati dettagliati sui volumi, sui prezzi e sull'origine, e valutare se tali importazioni stiano arrecando pregiudizio ai produttori e ai trasformatori dell'UE?

Qualora emergano prove di concorrenza sleale, pratiche di dumping, importazioni sovvenzionate o



gravi perturbazioni del mercato, è la Commissione pronta ad avviare senza indugio i pertinenti procedimenti di difesa commerciale, comprese misure antidumping, antisovvenzioni o di salvaguardia, rafforzando al contempo i requisiti in materia di etichettatura dell'origine e di tracciabilità?

"High-Level Event in the European Parliament on Children's LGBTIQ+ Rights" e finanziamenti europei a organizzazioni e progetti su presunti "bambini LGBTIQ+"

03.06.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Il 4 giugno 2026 si terrà presso il Parlamento europeo l'evento "High-Level Event in the European Parliament on Children's LGBTIQ+ Rights". Affermare l'esistenza di bambini LGBTQ+ appare alquanto assurdo, specie perché ogni bambino ha il diritto ad essere protetto, anzitutto dalle folli ideologie che vorrebbero convincere che si nasca in un corpo sbagliato, e che si possa catalogare i bambini secondo i loro presunti gusti sessuali.

Dalla locandina dell'iniziativa, tuttavia, emerge la presenza della dicitura "Funded by the European Union". Il programma dell'iniziativa appare inoltre caratterizzato da un approccio fortemente ideologico, in cui si arriva addirittura ad affermare "not too young to be Myself", alludendo anche ai più piccoli.

Alla luce di quanto sopra:

1. Può la Commissione indicare se l'evento in questione beneficia direttamente o indirettamente di finanziamenti dell'UE?
2. Quali finanziamenti europei sono stati concessi negli ultimi cinque anni alle organizzazioni IGLYO, Save the Children Europe e Rädas Barnens Ungdomsförbund, specificando programmi, importi e finalità, specie se parte di questi sono stati utilizzati per attività di advocacy?
3. Ritene un valore europeo, come indicato nel manifesto dell'evento, l'affermazione secondo cui "i diritti queer sono diritti dei bambini", nonché la catalogazione dei bambini e dei loro diritti secondo i presunti gusti sessuali?

Rischi sistemici derivanti dall'evoluzione del mercato EU ETS e dall'esposizione finanziaria delle imprese soggette agli obblighi di conformità

16.06.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Il sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) è uno strumento sintetico dell'Unione. Negli ultimi anni il valore delle quote EUA ha registrato una significativa volatilità, mentre l'ampliamento del sistema e la progressiva riduzione delle quote disponibili hanno aumentato il fabbisogno finanziario delle imprese soggette agli obblighi di conformità.

Numerosi operatori industriali ricorrono a finanziamenti bancari, strumenti derivati e altre operazioni per l'acquisto delle quote ETS. In un contesto caratterizzato da elevati costi energetici, condizioni di credito più restrittive e possibili futuri aumenti dei tassi di interesse, ulteriori rialzi del prezzo delle quote potrebbero determinare problemi di liquidità e tensioni finanziarie nei settori maggiormente esposti.

La crescente partecipazione di operatori finanziari al mercato del carbonio solleva interrogativi sul rischio di fenomeni speculativi e disallineamenti tra valore delle quote e fondamentali economici.

Alla luce di quanto sopra, si chiede alla Commissione:

1. Se disponga di analisi aggiornate sull'esposizione finanziaria delle imprese europee connessa all'acquisto di quote ETS e sui rischi derivanti da eventuali shock di prezzo nel mercato del carbonio.
2. Se ritenga che l'attuale struttura del mercato EU ETS presenti elementi suscettibili di favorire fenomeni speculativi o la formazione di bolle finanziarie.
3. Se disponga di strumenti per mitigare i rischi sistemici derivanti dall'elevata leva finanziaria nel mercato EU ETS

Inclusione della maternità surrogata nella nuova Strategia dell'UE contro la tratta di esseri umani

15.06.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Nel corso dell'audizione congiunta delle commissioni LIBE e FEMM del 3 giugno 2026 sul futuro della Strategia dell'UE contro la tratta di esseri umani, la Coordinatrice anti-tratta dell'UE della Commissione europea, la signora Diane Schmitt, ha dichiarato che la maternità surrogata non sarà inclusa nella futura strategia contro la tratta di esseri umani.

Tale dichiarazione appare sorprendente, considerato che la direttiva (UE) 2024/1712, che ha modificato la direttiva 2011/36/UE sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani, ha espressamente incluso la maternità surrogata tra le forme di sfruttamento che gli Stati membri devono qualificare come tratta di esseri umani. Inoltre, nella sua comunicazione del 12 luglio 2024 relativa all'entrata in vigore delle nuove norme

anti-tratta, la Commissione europea stessa ha evidenziato che lo sfruttamento connesso alla maternità surrogata rientra tra le nuove forme di sfruttamento contemplate dalla revisione legislativa.

Può la Commissione chiarire se:

1. ritenga che la maternità surrogata costituisca una forma di tratta di esseri umani ai sensi della direttiva (UE) 2024/1712;
2. intenda includere esplicitamente misure volte a contrastare la maternità surrogata nella futura Strategia dell'UE contro la tratta di esseri umani;
3. quali iniziative concrete intenda adottare per contrastare le reti criminali transnazionali coinvolte negli accordi transfrontalieri di maternità surrogata e nella compravendita di minori.

Utilizzo del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per finanziare l'aborto e definizione di assistenza sanitaria

15.06.2026

[Paolo Inselvini primo firmatario]

Nella sua risposta all'interrogazione E-000928/2026, la Commissione ha dichiarato che gli Stati membri possono destinare risorse del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) ai servizi connessi all'aborto, facendo riferimento all'obiettivo del Fondo di migliorare l'accesso ai servizi sanitari.

Tuttavia, tale interpretazione solleva serie preoccupazioni sia per quanto riguarda gli obiettivi originari del FSE+, sia rispetto alla stessa nozione di assistenza sanitaria. L'articolo 3, lettera a), della direttiva 2011/24/UE del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, definisce l'assistenza sanitaria come i servizi prestati ai pazienti «per valutare, mantenere o ristabilire il loro stato di salute». È pertanto controverso equiparare a tale definizione una pratica che pone deliberatamente fine a una vita umana nella fase prenatale.

Può la Commissione chiarire se:

1. ritenga che una donna in gravidanza, in assenza di specifiche condizioni patologiche o di particolari prescrizioni mediche, si trovi in una situazione nella quale sia necessario «valutare, mantenere o ristabilire» il proprio stato di salute;

2. come concili la propria interpretazione dell'aborto quale servizio sanitario con la definizione di assistenza sanitaria contenuta nell'articolo 3, lettera a), della direttiva 2011/24/UE;
3. alla luce di quanto precede, intenda modificare la propria Comunicazione C(2026) 3225 del 26 febbraio 2026, adottata in risposta all'Iniziativa dei cittadini europei «My Voice, My Choice».

Raccomandazioni specifiche 2026 all'Italia – regime forfettario, microimprese e competitività

16.06.2026

[Paolo Inselvini firmatario]

Nelle Raccomandazioni di primavera la Commissione individua nella prevalenza di microimprese uno dei fattori di debole produttività italiana, ne critica il regime fiscale forfettario e ne raccomanda l'aggregazione.

Le microimprese sono il 94% delle imprese europee, spina dorsale del sistema produttivo e artigianale europeo, nonché parte significativa della catena del valore industriale.

Lo stesso “Small-Business-Act” impegna l'Unione a concepire le politiche a partire dalle esigenze delle piccole imprese; la “Direttiva-contabile” prevede un regime alleggerito per le “micro-entità”; la stessa del Parlamento Europeo sul 28° regime ha invitato a valutare forme di fiscalità agevolata per le start up mentre, non ultimo, il Nobel per l'Economia Philippe Aghion sostiene che “la produttività dipende dal dinamismo con cui imprese nuove e piccole entrano e sfidano quelle già affermate” più che dalla loro aggregazione.

Non ritiene la Commissione che:

1. Le microimprese debbano essere invece ulteriormente sostenute con politiche attive di valorizzazione e specifiche valutazioni d'impatto?
2. l'aggregazione debba essere perseguita con ulteriori agevolazioni e incentivi e non con una tassazione sulle microimprese che potrebbe bloccarne la nascita?
3. un maggior prelievo sulle microimprese, anelli della catena del valore, rischi di accrescere i costi di produzione e ridurre – anziché aumentare – la competitività industriale complessiva?



Orgogliosi di scegliere la vita ogni giorno!



Sabato 13 giugno a Roma eravamo in tantissimi a ribadire con forza l'importanza del valore della vita e della dignità della persona. Non smetteremo mai di dare voce a coloro che una voce non la potranno mai avere.

"Nessuna politica può definirsi al servizio dei popoli se esclude i non nati o marginalizza i più deboli. La protezione della vita deve essere garantita in ogni sua fase, dal concepimento fino alla morte naturale." Papa Leone XIV



I deliri dell'UE: Bambini lgbt e identità queer!

Questi sono i deliranti convegni che vengono organizzati e finanziati dall'Unione Europea. I bambini devono essere lasciati stare e di fronte a queste incursioni ideologiche pericolosissime non possiamo voltarci dall'altra parte.

Lasciate stare i bambini!

Vittoria! Stop gender nelle scuole

Con la norma sul consenso informato, i genitori tornano ad avere il diritto di sapere cosa viene proposto ai propri figli e di esprimere il proprio consenso o meno. È un grande passo per dire basta all'indottrinamento gender che qualcuno vorrebbe portare nelle scuole. Una grande vittoria delle famiglie e un importante risultato del governo Meloni.





Approvato il nuovo regolamento rimpatri, vince il modello Meloni!

Per anni chi chiedeva maggior controllo delle frontiere, procedure più rapide per i rimpatri e un contrasto deciso all'immigrazione clandestina veniva accusato di populismo. Oggi, però, queste misure discusse e adottate a livello europeo vanno proprio in quella direzione. Un cambio di paradigma che testimonia come la sicurezza dei confini, la gestione ordinata dei flussi migratori e la sicurezza siano diventate priorità condivise in tutta l'Unione. Per il governo Meloni e per l'Italia si tratta di una vittoria politica che conferma una linea sostenuta negli anni con coerenza e determinazione. Un

sistema di rimpatri più efficace e un maggiore controllo delle frontiere non servono soltanto a contrastare l'immigrazione illegale, ma anche a colpire i trafficanti di esseri umani che lucrano sulla disperazione delle persone. Ridurre le partenze irregolari significa infatti ridurre anche il numero di donne, uomini e bambini che rischiano la vita nelle traversate del Mediterraneo. Meno partenze significa meno morti, meno sofferenza e meno profitti per le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti, oltre che maggiore sicurezza e ordine nelle nostre città e nell'Europa intera.



Nuove tecniche genomiche! Passo decisivo per l'agricoltura europea

Quella approvata dal Parlamento europeo rappresenta una decisione molto importante che riconosce il valore dell'innovazione applicata all'agricoltura e apre nuove opportunità per le eccellenze produttive europee e italiane. Il risultato ottenuto è anche il frutto del lavoro politico portato avanti dall'Italia e dal Ministro Francesco Lollobrigida, che ha sostenuto un approccio equilibrato e allo stesso tempo guardando alla competitività e alla tutela del reddito degli agricoltori. Contrariamente a molte ricostruzioni allarmistiche, non si tratta di una liberalizzazione degli OGM, a cui sono e siamo contrari e lo abbiamo dimostrato in questi anni con la nostra opposizione in Parlamento. Le NGT-2, simili agli OGM, saranno giustamente soggette a controlli

rigorosi e a un'accessibilità estremamente limitata. Le NGT-1 invece riguardano modifiche genetiche limitate e comparabili a quelle ottenibili in natura o con il miglioramento genetico tradizionale. Grazie a queste tecnologie sarà possibile sviluppare varietà più resistenti a siccità, fitopatie e cambiamenti climatici, riducendo l'impiego di fitofarmaci, acqua ed energia. Per un Paese come l'Italia questo significa avere strumenti in più per difendere e valorizzare vitigni, oliveti, cereali, ortaggi e produzioni tipiche senza snaturarne identità e caratteristiche. La scelta compiuta rafforza la sovranità alimentare europea, sostiene la ricerca pubblica e privata e offre nuove prospettive di crescita a un settore che rappresenta uno dei pilastri del nostro Paese.

Ferma la cristiano fobia

PETIZIONE CITTADINA

*Nous voulons un
coordinateur européen
contre la haine
anti-chrétienne*

**come già esistono per
l'antisemitismo e l'islamofobia.**

FIRMA ORA.



**stop
christiano
phobia**





Interventi in Assemblea plenaria

Abusi sessuali sui minori online: tutelare i bambini, non i responsabili

*Strasburgo
Mercoledì 11 marzo 2026*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, proteggere i bambini dalle violenze, dagli abusi, dalla pedofilia deve essere per noi una priorità assoluta. Dobbiamo punire senza esitazione i mostri che abusano della loro purezza e della loro innocenza, coloro che diffondono materiale pedopornografico e insozzano la nostra società.

Dobbiamo preservare la popolazione e proteggere le persone da questo materiale schifoso che, via web, può circolare, purtroppo, con sempre maggiore facilità. Allo stesso tempo, però, dobbiamo evitare che qualche potente, in malafede, utilizzi tutto questo come una scusa ipocrita per colpevolizzare la maggior parte della brava gente e per instaurare una società del controllo.

Ma sgominare queste organizzazioni e quei singoli che attuano questi crimini infami resta assolutamente l'obiettivo primario. Perciò, partiamo neutralizzando quelle organizzazioni di cui abbiamo evidenza e indizi.

Indaghiamo anche noi a livello europeo su ciò che risulta nei file Epstein, per scoprire se, anche qui, un'organizzazione criminale di quel tipo avesse messo le proprie radici marce e diaboliche. Dobbiamo farlo ora

per amore della verità e della giustizia.

**Interventi di un minuto su questioni di
rilevanza politica**

*Bruxelles (mini plenaria)
Mercoledì 25 marzo 2026*

Signora Presidente, onorevoli colleghi, perché? Mi sono chiesto spesso in queste settimane il perché di questo silenzio assordante dell'Unione europea riguardo ai file Epstein: uno scandalo che unisce stupri, omicidi, cannibalismo, pedofilia, satanismo. Uno scandalo globale che ha coinvolto decine di personaggi dell'élite, se così si può chiamare, occidentale.

Epstein commetteva le peggiori atrocità insieme ai suoi complici e poi li ricattava per nome e per conto, forse, di qualche servizio segreto.

Ma perché c'entra l'Europa? C'entra perché il popolo ha il diritto di sapere se qualcuno, anche qui in Europa, è stato uno di quegli schifosi carnefici e se ha preso delle decisioni ricattato da Epstein.

L'Unione europea deve pretendere la verità, perché tutto questo non può essere normalizzato. Qualcuno vorrebbe insabbiare ogni singolo crimine e proteggere chi ha abbracciato il male. Ma noi non possiamo permetterglielo, non possiamo farli trionfare.

Iniziativa dei cittadini europei "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea"

Bruxelles (mini plenaria)

Mercoledì 25 marzo 2026

Signora Presidente, onorevoli colleghi, la violenza e la coercizione vanno sempre e comunque condannati e infatti sono già reati in tutti i nostri ordinamenti. Il problema dell'iniziativa che stiamo discutendo oggi, tuttavia, è un altro.

Se leggiamo bene il testo, infatti, capiamo che non si limita agli abusi, ma va oltre, ben oltre. Si parla di tutte le pratiche, tutte, che possono influenzare una persona, citando addirittura famiglia, amici e religione. Un padre e una madre, quindi, mi chiedo legittimamente, non potranno più consigliare il proprio figlio? Non potranno più dirgli di rispettare la propria identità biologica? O un sacerdote dovrà avere paura a trattare certi temi alla luce del catechismo e della Chiesa cattolica?

Con la scusa quindi di alcuni casi specifici – che chiaramente, ripeto, condanniamo – pare che si voglia tappare la bocca a tutti coloro che non la pensano come la vulgata LGBT. Tappare la bocca a chi vuole esprimere il proprio pensiero o i propri legittimi principi religiosi, compromettendo quindi la libertà di espressione.

E allora, come altre volte, ci pare che questa sia una strategia di qualcuno che vuole destrutturare alcune ideologie e imporle nel nostro mondo, attraverso l'imposizione di una ideologia che vuole sfruttare casi specifici di violenze, che condanniamo sempre e comunque, per imporre una visione parziale. E noi a questo non ci stiamo.

Situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2024 e nel 2025

Strasburgo

Martedì 28 aprile 2026

Signor Presidente, signor Commissario, onorevoli colleghi, lo dico senza alcun tipo di polemica: cos'è un diritto umano fondamentale? Perché sembra che ci siamo dimenticati cosa voglia dire questo concetto e quindi credo che tutti insieme dovremmo farci ricordare davvero cos'è un diritto fondamentale.

Perché lo ha detto bene Papa Leone XIV recentemente: non sono le rivendicazioni di parte o autoreferenziali, non sono le questioni LGBT, il gender o l'aborto, ma la libertà di espressione, la libertà di religione, il diritto a vivere in pace nella propria terra, la libertà dei bambini di non essere oggetto di compraven-

data. Ma, soprattutto, la difesa del diritto alla vita costituisce il fondamento imprescindibile di ogni altro diritto umano. Questo lo dice Papa Leone XIV.

Concentriamoci quindi tutti insieme sul garantire questo diritto a tutti e usciamo da questo corto circuito nel quale siamo entrati e che sembra non avere alcuna via di uscita.

Situazione in Libano: attuazione del cessate il fuoco, sostegno agli sforzi di pace e accesso umanitario

Strasburgo

Mercoledì 29 aprile 2026

Signor Presidente, onorevoli colleghi, qualche mese fa sono stato in Libano e con i miei occhi ho visto la distruzione e, soprattutto, la sofferenza di un popolo intero, in particolare della comunità cristiana, vittima innocente di un conflitto che dura da anni.

La guerra in Iran, poi, come sappiamo, ha coinvolto ancor più gravemente il Libano. L'Europa, quindi non può limitarsi a esprimere preoccupazione e a dare il giusto aiuto umanitario ma deve avere un ruolo centrale, far trionfare la diplomazia e spingere per far rispettare il cessate il fuoco, per mettere fine alla guerra che in pochi mesi ha causato più di 2.000 morti civili e 1.000.000 di sfollati.

Le situazioni umane sono complicate – è vero – ma dobbiamo trovare qualcosa a cui appigliare la nostra speranza, un'ancora di fede e allo stesso tempo di coraggio. Come Papa Leone XIV, che ha dichiarato che porta con sé la foto di Jawad, quel bambino musulmano martire morto sotto le bombe a Beirut, che era impazzito di gioia all'arrivo del Papa: quel bambino era il segno di una coesistenza e di una pace possibili.

E allora, portiamo anche noi nei nostri cuori quest'immagine di un bimbo la cui innocenza e purezza ci deve continuare a ispirare.

Ingerenza della Commissione nel processo democratico e nelle elezioni

Strasburgo

Mercoledì 29 aprile 2026

Signor Presidente, onorevoli colleghi, per anni qualcuno in questi palazzi si è arrogato il diritto di decidere chi era democratico e chi no.

Ma, dopo essermi recato a Budapest lo scorso mese come osservatore elettorale, vi posso dire una cosa: tutto

ciò che è stato detto su Orbán in questi anni evidentemente erano delle invenzioni. Qualcuno parlava di elezioni farsa e ho trovato rispetto della democrazia, partecipazione e pluralismo. E semmai, se qualcuno voleva fare pressione, i numerosi rappresentanti delle ONG di Soros.

Se Orbán fosse stato un dittatore, allora probabilmente non avrebbe accettato il risultato delle elezioni o addirittura non avrebbe permesso al popolo di votare. Ma non è andata così: forse perché evidentemente quando qualcuno qui viene etichettato di essere antidemocratico è semplicemente perché non si allinea alla vulgata di Bruxelles, all'ideologia "woke" e al politicamente corretto e quindi, poi, gli si tagliano i fondi.

Evidentemente, se c'è stato qualcuno che ha tentato di influenzare indebitamente quelle elezioni, non sono coloro che voi avete sempre detto. Ma i cittadini europei – e lo sottolineo – non hanno bisogno di un tutore che insegni loro a votare.

Quindi cerchiamo, una volta per tutte, di accettare e tutelare l'autodeterminazione dei popoli, senza pregiudizi e senza interferenze.

Presentazione del piano d'azione sui fertilizzanti

Strasburgo
Martedì 19 maggio 2026

Signora Presidente, onorevoli colleghi, siamo nel bel mezzo di una crisi energetica senza precedenti e per questo è arrivato il momento di abbandonare le ideologie green ed essere pragmatici.

Oggi, il prezzo dei fertilizzanti è fuori controllo e i costi si scaricano sempre sugli agricoltori. È necessario abolire immediatamente ETS e CBAM sui fertilizzanti, ma soprattutto – ed è stata fatta prima un'apertura che apprezziamo – è arrivato il momento di utilizzare subito il digestato agricolo, e non solo attraverso una sperimentazione, perché il digestato non è un problema ambientale, ma una delle soluzioni: vuol dire meno dipendenza dalle importazioni, meno costi per gli agricoltori e un'economia circolare reale.

Non possiamo infatti continuare a parlare di sostenibilità, mentre si blocca – o per ideologia o per burocrazia – uno degli strumenti più efficienti che le nostre campagne stanno già producendo.

È arrivato il momento di chiudere con la pagina disastrosa del Green Deal e sostenere chi rende davvero l'Europa più verde e allo stesso tempo più sovrana.

Reclutamento di minori da parte della criminalità organizzata

Strasburgo
Mercoledì 20 maggio 2026

Signora Presidente, onorevoli colleghi, la criminalità organizzata recluta bambini per spacciare, consegnare armi e rubare.

Le mafie li usano perché costano poco, sono più manipolabili e rischiano pene inferiori. Succede in tutta Europa e sta succedendo anche in Italia. E questo si aggiunge al fenomeno delle baby gang.

Questo è il risultato di una disgregazione sociale causata dalla crisi dei valori, dall'immigrazione incontrollata e da un attacco costante alla famiglia; è il risultato di catene spacciate per libertà, piacere a ogni costo, droga, violenza, mancanza di sogni e di obiettivi. E le mafie si inseriscono proprio lì.

È per questo che serve colpire duramente queste organizzazioni. Ma questo non basta: se un bambino cresce senza identità, senza speranza, senza le autodifese che permettono di saper riconoscere ciò che è giusto, ciò che è bello e ciò che è buono, diventa tutto molto più complicato.

Servono educazione, prevenzione, disciplina, famiglia e qualcosa di più alto e di più grande in cui credere, per non lasciare i più fragili nelle fauci dei criminali.

[Paolo Inselvini (ECR) accetta di rispondere a una domanda con procedura del "cartellino blu"]

La ringrazio, collega Hermida-Van Der Walle. Assolutamente. Noi cerchiamo di combattere il crimine in ogni sua forma e quindi siamo disponibili a parlare per trovare le soluzioni migliori possibili per combattere anche l'utilizzo illegale di questi fuochi artificiali, per cui siamo assolutamente disponibili a parlarne e discuterne.

Interventi di un minuto su questioni di rilevanza politica

Strasburgo
Lunedì 15 giugno 2026

Signora Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere se qui in Europa esista davvero o meno la libertà di espressione.

Questo perché, mentre qui al Parlamento europeo avvengono eventi sui bambini LGBT e mentre in tante città italiane come Budrio vengono fatti i gay pride nei quali si consegnano giochi erotici ai bambini, ecco che in città italiane come Cremona, governate dalla sinistra

ovviamente, e come tante altre nei mesi precedenti, si censurano coloro che semplicemente vogliono aiutare le donne, i bambini, coloro che sono in difficoltà.

Infatti non è la prima volta, anzi è l'ennesima, che, mentre associazioni, tramite manifesti o iniziative, cercano semplicemente di tutelare la vita nascente e dare un'alternativa a quelle donne e a quelle famiglie che un'alternativa sembrano non averla, ecco che cade la mannaia della censura.

Questo è inaccettabile e noi dobbiamo dire qui, in questo Parlamento: esiste la libertà di espressione o qualcuno è più libero di altri?

Il ruolo dell'UE negli sforzi per la pace e la stabilità in tutto il Medio Oriente dopo l'accordo annunciato tra gli Stati Uniti e l'Iran

*Strasburgo
Martedì 16 giugno 2026*

Paolo Inselvini (ECR). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, il tanto agognato accordo tra Stati Uniti e Iran sembra finalmente essere vicino. La speranza è che da venerdì possa aprirsi una nuova fase di pace e stabilità, dopo mesi di guerra le cui prime vittime sono stati i civili e l'economia europea. Ma quanto durerà? Perché, se una

delle condizioni è la fine delle ostilità in Libano, realisticamente rischia di durare molto poco.

Anche ieri Israele ha bombardato, rischiando di compromettere tutti gli sforzi diplomatici. La parte più estrema continua infatti a forzare la situazione in modo vergognoso, scegliendo ancora una volta la via della forza, dopo oltre quattromila morti e un milione e mezzo di sfollati. E, nel frattempo, Netanyahu ha annunciato di non avere alcuna intenzione di fermarsi.

Basta. Diciamolo in modo trasversale, da destra a sinistra, senza divisioni. Perché non può esserci pace se il Libano continua a bruciare. E se il cedro del Libano non si spezzerà, dipenderà anche dalla capacità dell'Europa di recuperare la propria centralità diplomatica nel Mediterraneo e in Medio Oriente.

[Paolo Inselvini (ECR) accetta di rispondere a una domanda con procedura del "cartellino blu"]

Credo che, innanzitutto, debba esserci uno sforzo di umanità da parte di tutti, come richiamato anche dal Nunzio apostolico in Libano e da Sua Santità Papa Leone XIV. Lo dico e lo ripeto: da sinistra a destra e al centro, tutti dobbiamo recuperare il senso dell'umanità e la ricerca autentica della pace. Solo così potremo sederci attorno a un tavolo in maniera unita, cauta e pragmatica, come ha sempre cercato di fare il Governo italiano, per trovare soluzioni di pace.

Questo passa necessariamente dalla tutela dei civili in Libano e dalla protezione di coloro che sono stati costretti a lasciare le proprie case e che oggi cercano di farvi ritorno. Ieri abbiamo visto le immagini di migliaia e migliaia di automobili in marcia verso le loro città e i loro villaggi. Solo così possiamo aiutare una popolazione che è vittima del fuoco incrociato di una guerra che non ha scelto.

[Paolo Inselvini (ECR) accetta di rispondere a una domanda con procedura del "cartellino blu"]

Il punto, caro collega, è che proprio perché occorre fermare l'immigrazione incontrollata e irregolare, bisogna affrontarne le cause. Dobbiamo evitare di ripetere gli errori che hanno contribuito a creare instabilità in Medio Oriente e in Africa e lavorare invece per garantire pace e stabilità.

Quando alcune scelte sbagliate dell'Occidente producono instabilità in quelle regioni, inevitabilmente le conseguenze arrivano anche in Europa. Per questo, se davvero si vuole contrastare l'immigrazione incontrollata, bisogna prima di tutto impegnarsi per risolvere i conflitti, garantire la pace e difendere il diritto delle persone a vivere nella propria terra. È un principio che tutti gli ultimi Pontefici hanno sempre richiamato con forza.



Attività territoriali



📍 **Milano**

Evento GN Lombardia per sostenere la Riforma sulla Giustizia



📍 **Brescia**

Evento con ACL Lombardia per sostenere la Riforma sulla Giustizia



📍 **Milano**

Evento di Fratelli d'Italia Lombardia per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 **Castegnato**

Gazebo a Castagneto per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Verolanuova

Gazebo a Verolanuova per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Brescia

Gazebo a Casazza per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Brescia

Gazebo ad Urago Mella per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Calcinato

Evento con il circolo di FdI per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Brescia

Volantinaggio al mercato Prealpino per sostenere il Sì al Referendum sulla Giustizia



📍 Brescia

Partecipazione al dibattito organizzato da Face to Face in vista del Referendum sulla Giustizia



📍 **Rovato**

Intervento in occasione di "Lombardia Carne" all'evento di Coldiretti Brescia



📍 **Adro**

Inaugurazione di due nuove sale della Regia Marina al Museo del Ricordo



📍 **Parma**

Visita a EOS, la più importante fiera sulla caccia



📍 **Candiolo**

Visita all'azienda zootecnica Vanzetti e alla cooperativa Speranza



📍 **Torino**

Evento insieme ai ragazzi di Crisis Watch per parlare della guerra in Medio Oriente e della situazione in Libano



📍 **Rezzato**

Visita all'azienda Co.Ma



📍 Verona

Evento ECR a margine del Vinitaly con gli operatori del settore vinicolo



📍 Adro

Partecipazione all'Assemblea annuale del Consorzio Lombardo dei produttori di carne bovina



📍 Brescia

Gazebo a San Polo organizzato dal coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia



📍 San Zeno

Gazebo organizzato da Gioventù Nazionale Brescia



📍 Pozzolengo

Partecipazione all'evento annuale "Lautari in Festa"



📍 Lonigo

Partecipazione all'evento contro la pedopornografia e la pedofilia organizzato da Progetto Nazionale



Montichiari

Partecipazione all'Assemblea del Grana Padano



Rovato

Evento a sostegno di Filippo Consoli, candidato al Consiglio Comunale di Rovato



Curtatone (MN)

Visita all'azienda della famiglia Botti insieme ai candidati al Consiglio Comunale di Curtatone



Mantova

Partecipazione all'evento elettorale organizzato nella città a sostegno di Chiara Esposito e Totò Scalia



Arese

Partecipazione all'evento regionale dell'associazione nazionale Famiglie Numerose



Collio

Partecipazione e intervento alla conferenza di presentazione della tredicesima rassegna della Bruna Valtrumlina



📍 Brione

Intervento alla Brescia cup 2026, insieme all'Associazione Cacciatori Lombardi e alla Pro Segugio la Leonessa



📍 Brescia

Visita insieme al Ministro Tommaso Foti all'ITS Academy Machina Lonati



📍 Lonato

Visita all'Azienda Agricola Ugolini



📍 Lonato

Visita alla società tiravolistica Trap Concaverde



📍 Lonato

Visita all'officina meccanica Paghera



📍 Rovato

Gazebo a sostegno del candidato Sindaco del centrodestra Valentina B ergo



📍 **Brescia**

Partecipazione all'evento "A difesa di un ideale" organizzato da Gioventù Nazionale Brescia



📍 **Corte Franca**

A sostegno del candidato Sindaco Orlotti



📍 **Travagliato**

A sostegno del candidato sindaco Bertozzi e di Matteo Boldrini



📍 **Lonato**

A sostegno di Nicola Bianchi Sindaco e la lista di Fratelli d'Italia Lonato



📍 **Iseo**

Incontro con i ragazzi dell'Istituto superiore Antonietti che hanno elaborato un progetto sull'Europa e sulle istituzioni europee



📍 **Legnano**

A fianco del candidato consigliere di Gioventù Nazionale Gioele Tafuri e al candidato Sindaco Mario Almici



📍 **Borgosatollo**

Presentazione del nuovo Circolo di Fratelli d'Italia guidato da Michele Terzi



📍 **Desenzano**

Partecipazione all'inaugurazione della tre giorni del villaggio Coldiretti



📍 **Ciliverghe**

Visita al Vivaio Rose Riflorentissime dell'amico Giovanni Rizzonelli



📍 **Parabiago**

Visita all'Azienda So Chic a Parabiago con l'amico Giuliano Polito



📍 **Parabiago**

Incontro con rappresentanti del Circolo di Fdi Parabiago



📍 **Roma**

Incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano



📍 **Nave**

Partecipazione all'inaugurazione della nuova struttura della RSA Villa Fiori



📍 **Lumezzane**

Serata insieme agli amici di ACL Cacciatori Lombardi del "Gruppo Cinghiali"



📍 **Prevalle**

Partecipazione alla rassegna libraria Liber, organizzata dall'amico Assessore Adriano Filippa



📍 **Livigno**

Confronto con gli agricoltori alla Latteria di Livigno sul futuro della zootecnia di montagna e come affrontare il ricambio generazionale

Attività istituzionali



📍 **Bruxelles**

Incontro con i ragazzi in occasione della Giornata Mondiale della Sindrome di Down



📍 **Bruxelles**

Conferenza GENESIS-UE, occasione di dialogo tra mondo scientifico, clinico e istituzioni



📍 **Bruxelles**

Confronto con il collega e amico Serban Sturdza e tanti giovani per parlare di formazione, lavoro e istituzioni europee



📍 **Strasburgo**

Visita al Parlamento Europeo da parte dell'Istituto Maria Bellisario di Inzagio



📍 **Strasburgo**

Incontro con Isabel Vaughan-Spruce, più volte imputata perché pregava in silenzio nei pressi di una clinica abortiva



📍 **Strasburgo**

Incontro con il Cardinale Parolin in visita al Parlamento Europeo per ricevere l'Ordine al Merito Europeo



📍 **Bruxelles**

Evento sulla figura di Alcide De Gasperi con il contributo del Professor Paolo Magagnotti, di Raimondo Lunardi, la presenza dell'Ucid e di Claudio Bianchi



📍 **Strasburgo**

Incontro con il Presidente di Federacciai Antonio Gozzi, il Presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e Roberto De Miranda



A nome di *Fratelli d'Italia* e del mio gruppo europeo *ECR* (Gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei), sono in particolare impegnato

NELLE COMMISSIONI:

LIBE

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

ENVI

Commissione per l'ambiente e la sicurezza alimentare

DEVE

Commissione per lo sviluppo e la cooperazione

PETI

Commissione per le petizioni

NELLE DELEGAZIONI:

Delegazione all'Assemblea parlamentare paritetica OSACP-UE (Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico - Unione Europea)

Delegazione all'Assemblea parlamentare Africa-UE

Delegazione per le relazioni con i paesi del Maghreb e l'Unione del Maghreb arabo

Bandi e opportunità Europee!

Ogni mese un documento scaricabile dalla mail o dal sito www.paoloinselvini.it, con informazioni su **bandi** per attività imprenditoriali.

Il nostro servizio, **PURAMENTE INFORMATIVO**, vi aiuterà a trovare le giuste opportunità a sostegno delle vostre attività!



**SCANSIONA
IL CODICE QR**

www.paoloinselvini.it



Il nostro lavoro al **Parlamento europeo** non si ferma qui. Siamo a vostra disposizione sul territorio!

Trovi la nostra squadra:

📍 dal lunedì al venerdì

🕒 9.30 - 12.00 / 15.30 - 19.00

📍 Via Cadorna 5A, Brescia

Contattaci per l'appuntamento:

SEGRETERIA UFFICIO: 375 813 2553

EMAIL: info@paoloinselevini.it

**RIMANI AGGIORNATO
ED ENTRA NELLA COMMUNITY!**

UFFICIO STAMPA: 333 294 0210



Paolo Inselevini



@paoloinselevini_



info@paoloinselevini.it



paoloinselevini.it